ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 42
Telefoni
dal n. 40-942 al n. 40-946

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
17-18 Febbraio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato; Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 138, Sem. 68, Trim. 35. Estero: Anno L. 236, Sem. 118, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Mentre i sovietici portano nuove forze intorno a Breslavia

"Cacciatori di carro,, e forze mobili della Wehrmacht in azione nei settori del bacino slesiano

Trentun carri armati distrutti in una battuta a sud-est di Liegnitz - Violenti attacchi sferrati dai bolscevichi nella Prussia Orientale e in Curlandia

Fronte Orient., sabato sera.

Il collaboratore militare del D.N.B., Martin Hallensleben, ha fatto la seguente esposizione sugli eventi bellici nello spazio orientale germanico:

«Lo spezzamento delle formazioni d'attacco sovietiche nella bassa Slesia effettuato nel corso di contrattacchi tedeschi, come pure il raggruppamento effettuato dal Comando sovietico sopra una gran parte della linea, hanno impresso alla situazione sul fronte orientale un nuovo carattere. Mentre i combattimenti in occidente sono nettamente determinati dai successi difensivi tedeschi ovunque gli anglo-americani tentino, con la costituzione di centri di gravità, di far arretrare il fronte tedesco, l'offensiva sovietica all'Est comincia ad essere condizionata da nuovi fattori.

«Sembra che il Comando tedesco stia deviando dalla condotta tattica finora seguita. Ad ogni modo esso si sforza attualmente colla sua attività di piegare i movimenti dei bolscevichi. Per il momento non si tratta, in verità, che di imprese esclusivamente locali, ma esse sono, malgrado tutto, ben notevoli, in quanto che nella fase attuale della lotta possono facilmente divenire un fattore che costringerà il Comando sovietico a modificare le sue azioni.

«Ciò sembra già essere il caso in differenti settori del fronte e, soprattutto, laddove dei punti nevralgici si sono manifestati per iniziativa del Comando tedesco.

«Si segue con attenzione il fatto che il Comando supremo sovietico raggruppa, ad oriente della linea Francoforte-Küstrin, le forze concentrate per effettuare una avanzata travolgente contro Berlino e che questi

raggruppamenti si sono anche estesi allo spazio della Pomerania meridionale ed a quello della bassa Slesia. Quali intenzioni persegue con ciò il Comando sovietico?

«I bolscevichi si sforzano di spingere verso sud-ovest e verso nord-ovest i due lati del triangolo, il cui vertice occidentale è diretto contro Berlino. Essi sperano, con ciò, di allargare nel suo insieme la base del cono d'attacco. Qui risiede una delle possibilità che la situazione accorda al Comando tedesco.

«Per ciò che riguarda la situazione generale sul fronte orientale si constata che la spinta principale sovietica verso occidente si è considerevolmente rallentata. L'avanzata a piccoli passi attraverso la difesa tedesca costa sempre molto all'avversario. I suoi sforzi si dirigono attualmente contro la Pomerania meridionale sino allo spazio Graudenz-Schwetz. La perdita di Chojnice e di Tuchola non è dai tedeschi presa alla leggera. Nella evoluzione degli avvenimenti in bassa Slesia si è manifestato un certo arresto. Breslavia è attualmente accerchiata, ma questo fatto, che potrebbe facilmente cambiare, impone all'assediante dei gravi oneri, dato che una fortezza di tale importanza può fissare dei contingenti notevoli di forze avversarie le quali, quando si scateneranno le annunciate contro-misure tedesche, rappresenteranno una grave ipoteca tedesca e che, ad ogni modo, non saranno un appoggio per le contromisure sovietiche, che si renderanno allora necessarie.

«Non è da perdersi di vista il fatto che, nel quadro di un movimento di sganciamento, le truppe tedesche hanno abbandonato Grossen e Grünberg. La precisione di questo movimento lascia riconoscere che ad esse si riallacciano delle intenzioni precise, che non sono da mettersi in conto ad azioni sovietiche unilaterali.

«Le aumentate misure tedesche per quanto riguarda l'arma aerea toccano il Comando sovietico in un punto molto vulnerabile, come lo dimostra l'annientamento di intere colonne di veicoli nemici lungo le principali strade di rifornimento».

Secondo le notizie giunte il quadro dei vari settori è il seguente:

UNGHERIA. — *Nel corso delle lotte offensive e difensive durate diverse settimane fra il Balaton ed il Danubio le truppe dell'Esercito e delle «S.S.» hanno battuto potenti formazioni sovietiche. Nel tempo che va dal 1° gennaio al 15 febbraio i sovietici hanno perduto, nel settore di una armata, 5100 prigionieri, 2045 carri armati e cannoni d'assalto, [illegible] cannoni di ogni sorta, 3114 lanciagranate, 2774 veicoli. L'aviazione germanica ha appoggiato in ripetute azioni la dura lotta ed ha distrutto [illegible] carri armati e [illegible] cannoni di ogni specie, come pure 1600 veicoli.*

SETTORE SLOVACCO. — *Ai due lati della strada Lucenec-Zvolen, considerevoli forze di fanteria sovietica hanno nuovamente attaccato le alture e gli sbarramenti delle vallate occupate dalle truppe tedesche ed ungheresi. Le unità sovietiche, che vi erano penetrate, sono state respinte nel corso di un immediato contrattacco. Dopo un duro combattimento le truppe tedesche hanno abbandonato due punti d'appoggio.*

ALTA E BASSA SLESIA. *A nord di Ratibor i sovietici hanno ripreso nella mattinata di ieri il loro tentativo di sfondamento appoggiati da formazioni corazzate e da aeroplani da combattimento. Con la massa delle loro forze essi hanno esercitato la loro pressione verso la sponda occidentale dell'Oder. Truppe tedesche hanno impegnato il combattimento nelle due linee di difesa, mentre la prima di queste non era tenuta che come punto di appoggio tattico, in modo che il fuoco tambureggiante sovietico non ha provocato che pochi danni.*

Nella zona di combattimento della Bassa Slesia il Comando sovietico sembra deciso ad iniziare l'attacco della cintura difensiva esterna di Breslavia da tutti i lati. Numerose spinte tanto da est quanto da ovest costituiscono la preparazione della imminente battaglia per il possesso della capitale slesiana. Ad ovest della zona di sicurezza forze corazzate sovietiche, dopo violento fuoco tambureggiante, hanno potuto penetrare in Kiettendorf.

A sud-est di Liegnitz un violento tentativo di infiltrazione è fallito per merito della decisione dei granatieri tedeschi. Essi hanno lasciato passare i reparti di carri armati, hanno battuto e disperso la fanteria d'accompagnamento, ed hanno poi partecipato alla caccia contro i carri armati infiltratisi, che non hanno potuto oltrepassare la linea di sbarramento anticarro. Dopo che 31 di tali carri sono stati distrutti, gli ultimi 18 rimasti si sono rapidamente ritirati.

Tra Bunzlau e Sagan i sovietici hanno effettuato unicamente azioni esploranti. A nord di Sorau essi sono riusciti ad attraversare lo sbarramento germanico con considerevoli forze blindate ed a stabilire, momentaneamente, il collegamento con i cunei blindati che erano avanzati in direzione ovest. Le truppe tedesche hanno, però, interrotto lo stretto corridoio costituito dal nemico e le forze sovietiche sono state attaccate dal nord e cacciate da Sommerfeld come pure da Naumburg sul Bober.

Azioni sovietiche di scarsa importanza nella regione di Glogau sono rimaste senza successo.

POMERANIA. — *La guarnigione di Schneidemühl, dopo la sua sortita dalla città, si è aperta un ampio corridoio tra le posizioni nemiche. Attraverso ad esso, per tutta la giornata, borghesi e civili hanno potuto dirigersi verso le posizioni germaniche, sotto la protezione delle truppe della guarnigione che hanno provveduto anche al trasporto delle armi pesanti. Tentativi sovietici di intralciare l'operazione sono stati frustrati da formazioni di sicurezza.*

La battaglia fra Konitz e Graudenz è aumentata considerevolmente di violenza nella giornata di ieri, in seguito all'immissione di nuove forze da parte del Comando avversario.

Sebbene in alcuni punti le truppe germaniche abbiano dovuto ripiegare, esse hanno potuto, mediante continui contrassalti, impedire uno sfondamento nella loro linea del fronte. Ad occidente di Graudenz, un grosso gruppo bolscevico operante sulla sponda occidentale della Vistola cerca di tagliare le comunicazioni della città verso ovest. Gravi combattimenti, nei quali le perdite sono elevate per ambedue le parti, sono tuttora in corso. Nel settore operativo di un'armata sono stati distrutti in quattro settimane 1315 carri armati sovietici.

PRUSSIA ORIENTALE. — *Il punto cruciale della lotta è stato anche ieri nella zona ad est di Mehlsack, dove i sovietici su fronte ristretto hanno attaccato con 9 divisioni e diverse brigate corazzate, appoggiate da apparecchi da battaglia, riuscendo a realizzare due profonde infiltrazioni. Dopo ripetuti contrattacchi di granatieri tedeschi, uno dei gruppi sovietici è stato separato dalle sue basi operative, mentre la seconda infiltrazione ha potuto venir richiusa nella tarda ora notturna.*

CURLANDIA. — *La stasi nelle operazioni sul fianco orientale germanico è stata rotta da un attacco di una divisione sovietica di fucilieri sulla linea ferroviaria di Mitau, verso Tuckum. I bolscevichi hanno potuto avanzare di alcune centinaia di metri, dopo che le loro colonne d'assalto più avanzate erano state sbaragliate per completo dal tiro tedesco di sbarramento e dopo aver immesso le loro riserve nel campo di combattimento tedesco.*

Aerei britannici abbattuti nella zona norvegese

Berlino, sabato sera.

Davanti alla costa occidentale norvegese, fra Sognefjord e Alesund, una formazione di apparecchi da combattimento britannici ha tentato nel pomeriggio di ieri, venerdì, di attaccare un convoglio tedesco. Prima ancora che potesse arrivare davanti alla costa norvegese, la formazione nemica è stata impegnata da cacciatori tedeschi che l'hanno dispersa.

Secondo le incomplete notizie giunte finora, almeno 7 apparecchi nemici sono stati abbattuti. I resti della formazione britannica si sono allontanati dirigendosi verso occidente senza aver potuto attaccare il convoglio tedesco.

SUL FRONTE ITALIANO

La forza difensiva e offensiva dei germanici ha sorpreso gli "alleati,,

Fronte italiano, sabato sera.

Molto stupore ha prodotto nelle file «alleate» l'energica azione condotta a termine a sud di Bologna da alcuni reparti d'assalto germanici che, come abbiamo pubblicato, hanno fatto saltare in aria sedici fortini nemici dopo una strenua lotta con i difensori, parte dei quali sono caduti prigionieri.

Nel giro di pochi giorni sono stati registrati tre tentativi degli anglo-americani di spezzare la resistenza delle linee germaniche: sulla costa tirrenica, nella valle del Serchio e nella regione di Faenza. In tutti e tre i casi le intenzioni nemiche sono state frustrate da una ben salda preparazione difensiva dei tedeschi.

Se oggi gli anglo-americani sono sbalorditi dell'attacco germanico, ciò è dovuto al fatto che non ritenevano i germanici in grado di condurre azioni offensive.

Solo oggi si viene a conoscenza da fonte militare germanica che nell'Adriatico, nelle ore serali del giorno 13 febbraio, nel canale dell'Arsa, a nord-est di Pola, si è verificato un combattimento fra motocannoniere inglesi e unità di sicurezza germaniche. In tale azione una unità nemica veniva colata a picco. Due battelli costieri tedeschi andavano parimenti perduti.

Le perdite anglo-canadesi continuano ad aumentare

Lo sbarramento tedesco fra la Mosa e il Reno blocca tutti i tentativi nemici di sfondamento

Vivace lotta in corso nello spazio fra Saargemünd e i Bassi Vosgi

Fronte Occid., sabato sera.

I principali epicentri della lotta sullo scacchiere occidentale sono stati ieri il settore fra la Mosa e il Basso Reno e la zona lungo il corso del Blies.

Per quanto riguarda i combattimenti che si svolgono sulla linea di sbarramento germanica Mosa-Reno, si segnala che ieri, nonostante le elevatissime perdite subite nei giorni scorsi, le forze canadesi, inglesi e scozzesi hanno continuato nei loro cocciuti assalti, senza riuscire, però, a conseguire il tanto desiato sfondamento.

La difesa germanica, assai omogenea e pronta, ha fatto fallire tutti i tentativi avversari, respingendo le ondate di attacco ed infliggendo al nemico altre serie perdite.

Particolarmente vivace è stata ieri la lotta nel settore tenuto dai canadesi. Questi, partendo dalle loro posizioni fra il Reno e Kleve, hanno lanciato dei violenti attacchi nella zona a sud-ovest di Emmerich; ne sono nati degli accaniti scontri, nel corso dei quali il nemico, sebbene contenuto, ha conseguito dei progressi territoriali locali di minimo valore.

L'artiglieria germanica ha falciato buona parte delle forze attaccanti e, successivamente, dei poderosi contrattacchi tedeschi hanno valso a smorzare gli ardori combattivi del nemico.

La lotta, in questo tratto di fronte, si svolge nell'avancampo delle fortificazioni tedesche e ciò spiega sia la violenza di essa quanto la cocciutaggine degli attacchi avversari.

Il tempo ieri è stato assai cattivo e la foschia ha impedito al nemico di beneficiare dell'appoggio dell'arma aerea.

Vivaci combattimenti si sono avuti anche nella zona a sud-est di Kleve, ai due lati della strada per Kalkar, ove puntate di carri armati britannici e di fanteria d'assalto hanno urtato contro una solida difesa tedesca e non hanno avuto risultato.

Dopo una intensa preparazione di artiglieria, le forze nemiche si sono lanciate all'attacco, ma sono state tosto arrestate dal preciso fuoco delle batterie germaniche. Per ben otto volte gli anglo-canadesi sono ritornati all'attacco, ma tutti i loro tentativi sono stati frustrati dal fuoco dei cannoni e dai contrattacchi dei granatieri germanici.

Altri attacchi sono stati lanciati da truppe scozzesi, su ampio fronte, nella zona di Gennep, a sud del Reichswald. I paracadutisti tedeschi hanno opposto una tenacissima resistenza al nemico, ed hanno arginato alcune infiltrazioni locali, attestandosi su nuove linee situate un paio di chilometri più a sud. In tal modo il progettato sfondamento è ancora una volta fallito per il nemico, il quale aveva impiegato in questa operazione rilevanti quantità di mezzi e di materiali.

Da Venlo a Roermond e nel settore del Roer la situazione non ha avuto cambiamenti. Si segnala, invece, una diminuita attività avversaria, di carattere certamente temporaneo, nella zona degli Eifel e del Sauer, ove il nemico sta riordinando le proprie provatissime truppe.

Si combatte tuttora a Prüm; vivaci scontri avvengono fra le case dei quartieri in possesso dei fanti tedeschi.

Nella zona di Vianden truppe germaniche hanno rastrellato alcuni americani che avevano compiuto una infiltrazione di carattere locale. I tentativi compiuti dalle truppe statunitensi per allargare la loro testa di ponte sul Sauer, a nord-ovest di Echternach, sono stati frustrati dal fuoco dell'artiglieria germanica. Davanti allo sbarramento di Orscholz si sono riaccesi i combattimenti tra la ridotta, particolarmente a Tettingen.

E veniamo, ora, al settore del Blies. Nella zona fra Saargemünd e i Bassi Vosgi considerevoli formazioni della VII Armata americana hanno scatenato una nuova fase offensiva, dirigendo le loro punte di attacco particolarmente nel terreno fra Bliesbrucken e Bolluctier, su un fronte di otto chilometri.

Da tempo era stato notato in questa zona un concentramento di truppe, cosa che rendeva evidente come il generale americano Patch desiderasse riprendere in mano l'iniziativa, nell'intento di rifarsi dei recenti scacchi subiti, e di riconquistare il terreno perduto a sud del Palatinato.

Dopo dei limitati successi iniziali, dovuti alla violenza dell'attacco, successi che si sono limitati ad alcune centinaia di metri di profondità, le forze americane sono state arrestate dalla reazione dei difensori.

La lotta, vivace, ha visto accaniti corpo a corpo, nel corso dei quali il nemico ha subito perdite sanguinose in uomini e materiali.

Ma, dopo qualche ora di ristagno, la lotta è divampata più aspra di prima. Nuove ondate d'assalto nemiche, appoggiate da poderosi contingenti di carri armati, si sono lanciate nuovamente all'attacco. E' appunto nel corso di questi combattimenti, che hanno avuto vicende alterne, che gli americani sono riusciti a penetrare nella località di Rimlingen, situata a sud di Bliesbrucken.

I combattimenti continuano tuttora in questo settore, segno evidente che Patch non persegue obiettivi locali ma tende veramente ad uno sfondamento.

Più ad oriente si registra un potente attacco di forze d'assalto americane contro la parte settentrionale di Hagenau. L'azione è stata fatta fallire dalla vigile difesa germanica.

Lapponi in marcia

Al seguito delle truppe tedesche che lasciano la Lapponia gli abitanti, per mettersi in salvo dall'invasione rossa, abbandonano con le renne i loro territori (P. K. Hoelt)

L'epopea dei difensori tedesco-magiari

Cinquantadue giorni di lotta tra le strade di Budapest

Casa per casa, camera per camera - L'ultima sortita - I gruppi portano in salvo le armi pesanti

Budapest, sabato sera.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica:

«Come è già stato annunciato, altri gruppi della guarnigione tedesco-ungherese provenienti dalle rovine di Budapest, agli ordini dei loro comandanti, sono arrivati alle linee tedesche. In parte essi portano con sè le loro armi pesanti, delle quali avevano, tuttavia, esaurito le munizioni.

«Da circa due mesi — e precisamente da 52 giorni — la guarnigione tedesco-ungherese di Budapest ha tenuto la città contro gli assalti massicci di truppe sovietiche. Nel corso della loro difesa attiva i difensori hanno annientato interi reggimenti sovietici e centinaia di carri armati, cannoni e cannoni controcarro; altre armi pesanti sono state annientate o catturate, per modo che i bolscevichi dovevano continuamente immettere nuove forze e nuove armi nelle formazioni assedianti.

«Con un cameratismo esemplare le truppe tedesche ed ungheresi hanno sopportato fatiche e privazioni incredibili, perchè un quartiere dopo l'altro della città veniva inesorabilmente ridotto in cenere dal fuoco dell'artiglieria sovietica e dai bombardamenti aerei nemici. Chiuso l'anello che accerchiava la città, i soldati tedeschi ed ungheresi hanno combattuto per ogni sobborgo e, poi, per ogni strada come pure letteralmente per ogni cortile e per ogni camera; nel corso di contrattacchi intrepidi ed audaci, effettuati sovente a distanze raccorciate, essi respingevano durante la notte le puntate effettuate durante il giorno da soverchianti forze nemiche».

«Per ogni bolscevico che cadeva altri dieci erano lanciati nella battaglia; malgrado ogni resistenza il settore di combattimento dei difensori diveniva, quindi, sempre più ristretto e il rifornimento per via aerea sempre più difficile. A tutte queste avversità si aggiunga il fatto che l'inverno estremamente rigido e freddo ha facilitato ai sovietici il passaggio del Danubio; benchè favoriti in tal senso, essi hanno impiegato più di una settimana per occupare l'isola Margherita, situata nel mezzo del fiume, e fare di essa — già celebre per i suoi bagni — una specie di base d'appoggio».

«Alla fine, essendo il terreno duramente conteso metro per metro, i difensori hanno dovuto ritirarsi sull'area del Castello Reale e della Cittadella. Solo dopo che l'ala occidentale del castello, nella quale si trovava una grande parte delle munizioni, è stata incendiata ed è saltata in aria, la guarnigione, secondo gli ordini ricevuti, ha effettuato una sortita di sorpresa per aprirsi il passo verso le linee tedesche. Con l'ultimo pezzo di pane nello zaino e facendo uso delle ultime cartucce i difensori di Budapest hanno assalito durante la notte le linee nemiche passando attraverso un muro di fuoco dell'artiglieria sovietica e avventurandosi attraverso gli sbarramenti nemici».

«Formazioni da combattimento della Luftwaffe hanno appoggiato in modo insuperabile l'ardimentosa sortita, neutralizzando le batterie bolsceviche e spianando ai coraggiosi difensori la strada verso le linee tedesche. Già nella sera della stessa giornata le prime unità stabilivano il contatto col grosso delle truppe germaniche, le quali, per facilitare il ripiegamento di tutti i difensori, attaccavano con potenti forze corazzate le formazioni sovietiche impedendo loro ogni via di ritirata».

Bombe americane su territorio svizzero

Berna, sabato sera.

Un gruppo di otto aerei da [illegible] americani ha lanciato venerdì, alle ore 14,45, tre bombe sul territorio svizzero nei pressi di Coblenza (Cantone di Aargau). Tutte e tre le bombe sono esplose ed hanno recato danni, come viene comunicato ufficialmente.

Churchill: la politica com'è romanzo giallo

Il mistero delle lettere scambiate fra il Premier e Franco

Ginevra, sabato sera.

Che cosa si sono scritto Churchill e Franco?

La domanda fa parte dell'armamentario ca sensazione dei giornali e delle agenzie internazionali.

Dal resoconto d'una riunione ai Comuni si è giunti a conoscenza di questo scambio di messaggi; qualcuno dei Comuni levò la voce per chiedere ragioni, per conoscere il contenuto dei dispacci, per rimproverare al Premier il gesto, per far sapere che il Primo Ministro deve chiedere autorizzazione prima di assumere certi atteggiamenti. In quel momento, però, dalla Torre sul Tamigi scesero lenti i rintocchi di «Big Ben», la gran campana, a ricordare ai signori dei Comuni che s'era a Londra, e in guerra, e che il mondo non ha diritto a sapere quel che si faccia sulle sponde del gran fiume in fatto di politica estera.

Quale il gioco?

Lo speaker battè il martelletto, l'oppositore tacque, e l'incidente si dileguò, come ombra assorbita nella nebbia e nel fumo.

Così la faccenda delle lettere è rimasta avvolta nel segreto e cioè a disposizione di quanti intendano usarne per trarne congetture. Nè queste, naturalmente, mancano. La posizione dell'Inghilterra è ancor meno chiara del solito. I più intendono interpretare tal passo come motivato dal desiderio di Franco di non vedersi escluso da quelle discussioni e trattative che possano in un futuro prossimo o lontano intavolarsi. Churchill, in un qualche modo si sarebbe prestato al gioco, ma non si sa fino a qual punto egli abbia potuto impegnarsi e, soprattutto, quale contropartita abbia chiesto per una mediazione di tal sorta. Per trovare una risposta attendibile, sia pure in maniera molto lata, a questa domanda, occorrerebbe conoscere quali siano gli impegni presenti e futuri dei due contraenti e sapere quali interessi essi rappresentino.

A complicare la questione ecco giungere la notizia secondo la quale la frontiera franco-spagnola sarebbe stata chiusa.

Un provvedimento di questo genere non ha — specie in questi tempi — nulla di veramente eccezionale; deve però essere tenuto in debita considerazione. Esso può, infatti, voler dire che da Madrid si desidera eliminare la possibilità di indiscrezioni durante una fase di particolare delicatezza della evoluzione politica internazionale.

Doppia manovra

D'altra parte qui si fa notare come non siano due lettere che possano in qualche modo mutare la situazione, quale essa si presenta ormai cristallizzata da tempo. In poche parole essa si potrebbe fissare così. D'un lato è noto l'atteggiamento antifalangista di Churchill, dall'altro è risaputo che i tentativi compiuti da taluni circoli spagnoli per entrare in contatto con il Governo britannico non hanno avuto esito. Si è, però, detto «potrebbe», e non a caso. Infatti altri elementi di giudizio entrano in campo.

Occorre, a questo proposito, tener presente che, oggi — dopo la Conferenza di Yalta — la Gran Bretagna può anche ritenere non inutile l'avere appoggi in qualunque campo, financo in quello ideologicamente opposto al suo. I sovietici, le sinistre francesi, altri gruppi ancora, non nascondono la loro avversione per il regime di Franco; non si può escludere che Churchill pensi ad una offerta da parte sua, ad una sorta di manovra per giocare, alla fine, al riscatto nei confronti di Madrid.

Queste — ad ogni modo — sono e restano supposizioni e soltanto come tali debbono essere prese in considerazione.

Intanto non si perdono di vista quelli che potrebbero dirsi i postumi della Conferenza di Yalta. La posizione della Francia si va definendo.

Il Gabinetto De Gaulle ha approvato ieri le istruzioni che il Ministro degli Affari Esteri, Bidault, ha fatto pervenire agli Ambasciatori francesi a Washington, Londra e Mosca, nelle quali si chiede loro di procurarsi i «chiarimenti necessari» sulle decisioni prese alla Conferenza.

La Reuter comunica da Parigi che nei circoli ufficiali si è del parere che la Francia — la quale non è stata rappresentata nè alla Conferenza di Dumbarton Oaks nè a quella ultima in Crimea — dovrebbe ricevere almeno informazioni dettagliate al fine di poter prendere posizione in merito a tutti i punti del programma.

In altre parole, a Yalta De Gaulle non ha potuto andare; ha strillato, gli è stata aperta la porticina di servizio; di fronte alle necessità contingenti ora egli pone ogni iattanza e si adatta a passare per la scala dei fornitori.

Spera, soprattutto, di poter recare con sè il fardello delle sue rivendicazioni, così da dare la scalata al seggio di Potenza dirigente in campo mondiale, o almeno europeo, dal quale le accadde di rotolare in seguito alla sconfitta del 1940.

Mentre si svolgono queste manovre, non mancano d'interesse le considerazioni fredde, precise che i giornali tedeschi fanno sull'esito della Conferenza.

Il *Berliner Nachtausgabe* sottolinea oggi il fatto che in alcuni paesi neutrali si ritiene — come ritengono anche alcuni giornalisti americani ed inglesi — che degli accordi segreti completino i pieni poteri dati ai bolscevichi a Yalta.

Come già l'*Angriff*, così anche il *Berliner Nachtausgabe* constata che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno subito a Yalta una clamorosa sconfitta politica. Roosevelt è stato, a Yalta, pieno di premure nei riguardi di Stalin; Churchill — constata il giornale — nel corso delle conversazioni [illegible] con attività fra Stalin e Roosevelt, non ha neanche più avuto il tempo di difendere gli interessi britannici.

L'opinione internazionale considera come una grande sorpresa della conferenza di Yalta il fatto che la Cina di Ciung King non deve più essere considerata come una grande potenza.

L'*Angriff* parla della parte pietosa avuta da Roosevelt e dichiara che egli ha avuto una parte analoga a quella del suo predecessore Wilson. Come nel 1919 Clemenceau aveva sfruttato la completa ignoranza degli americani, in fatto di geografia europea, così Stalin ne ha approfittato questa volta. Il giornale cita il caso della Polonia, per notare che, in realtà, non si tratta di un nuovo smembramento della Polonia. La Polonia non deve essere smembrata, ma deve divenire una provincia bolscevica dell'Unione Sovietica.

IL TERRORISMO AEREO

A proposito degli attacchi alle città di Dresda e Chemnitz

Come gli inglesi cercano di giustificarsi

Stoccolma, sabato sera.

Il terrorismo aereo anglo-americano contro le città aperte germaniche è aumentato in questi giorni. In Sassonia una serie di città, fra le quali Dresda e Chemnitz, sono state attaccate e distrutte barbaramente. Nelle emissioni britanniche destinate ai tedeschi, l'attacco contro Dresda è stato motivato dalla necessità di distruggere l'importante centro di rifornimento e di comunicazioni.

La stessa emittente britannica ammette però esplicitamente che le industrie di Dresda e dei dintorni non sono state distrutte.

Resta il fatto che la città artistica di Dresda, gioiello non solo della Germania ma di tutta l'Europa, è stata ora distrutta. Come in tutte le grandi città, anche a Dresda gli scali merci sono situati alla periferia. Soltanto la stazione passeggeri è nel centro della città. Truppe e materiale di guerra non si trovavano nella stazione passeggeri ma negli scali merci. L'attacco contro la città di Dresda non è quindi giustificabile dal punto di vista militare.

Il terrorismo aereo mediante le bombe incendiarie contro la popolazione civile non ha altro scopo che quello di intaccare il morale del popolo germanico.

Ex-commissario di polizia linciato in Francia

Berna, sabato sera.

I metodi terroristici instaurati nella Francia degollista fanno scuola. Un ex-commissario della Polizia francese, il cui processo era stato rinviato alla cessazione delle ostilità dal tribunale di Digione, è stato linciato da un forte gruppo di individui, i quali, penetrati nelle carceri, si erano impossessati del disgraziato. Il cadavere veniva poi appeso a un palo di segnalazioni stradali e quindi trascinato per la città.

Elezioni in tono minore indette in Grecia

Stoccolma, sabato sera.

Kenneth H. Mattews, corrispondente della *British Broadcasting Corporation* comunica da Atene, come riporta Radio Londra, essere probabile che le elezioni in Grecia non abbiano luogo provvisoriamente che in quaranta circoscrizioni elettorali, su trecento.

Ciò può sembrare un risultato ben misero, ma bisogna tener presente che sarà la prima volta dal 1936 che potranno avvenire delle elezioni in Grecia e che l'organizzazione necessita tempo prima di essere ristabilita.

Nell'arcipelago giapponese

Tentativi di sbarco americani sull'isola di Iwojima

Energici contrattacchi nipponici - Un incrociatore della flotta avversaria in appoggio alle operazioni affondato

Tokio, sabato sera.

La «Domei» comunica:

«Tentativi di sbarco americani sull'isola di Iwojima — tra le isolette di Kuroshima e Takashima, a sud dello stretto Osumi e della grande isola di Kyushu — sono stati finora sventati dalle truppe della guarnigione nipponica, che hanno inflitto al nemico delle gravi perdite, secondo quanto risulta da rapporti dalle linee di combattimento pervenuti oggi alla capitale giapponese. Le forze nemiche operanti nelle acque all'altezza di Iwojima hanno iniziato le operazioni di sbarco nella baia di Futatiane, a sud-ovest di tale isola, verso le 10.30 di sabato mattina — ora locale —. Le nostre truppe di guarnigione in quella zona hanno subito contrattaccato il nemico ed hanno frustrato per completo il tentativo avversario di sbarco.

«In seguito a questo fallimento dell'impresa di sbarco, il nemico si è ritirato, allontanandosi sul mare. Circa dieci minuti dopo — secondo lo stesso rapporto — gli americani hanno compiuto un nuovo tentativo di sbarco nella baia di Kamiyama, al sud-est di quest'isola. La nostra guarnigione ha impegnato con successo le forze nemiche, respingendole ed infliggendo loro gravi perdite».

Apparecchi giapponesi hanno attaccato ieri verso mezzogiorno forze navali di guerra avversarie operanti nelle acque dell'isola, ed hanno affondato, per lo meno, un incrociatore nemico. La nave avversaria è stata colpita in pieno ed è immediatamente affondata.

147 aeroplani americani abbattuti sul Giappone

Altri cinquanta danneggiati

Tokio, sabato sera.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha emanato il seguente bollettino:

«Aeroplani americani elevatisi in volo da portaerei hanno effettuato un'incursione sul distretto di Kanto e sulla prefettura di Shizuoka dalle ore 7 del 17 febbraio, che è seguita a quella effettuata ieri.

«Vengono comunicati i risultati ottenuti dalle nostre unità d'intercettamento, secondo quanto è stato definitivamente constatato sino a questo momento, contro le forze nemiche che hanno attaccato il territorio giapponese il 16 febbraio: sono stati abbattuti 147 aeroplani nemici. Altri cinquanta, per lo meno, sono stati danneggiati. E' stato pure gravemente danneggiato e incendiato un grosso aeroplano. Sessantun nostri apparecchi si sono autosacrificati o non hanno ancora fatto ritorno alle loro basi. I danni causati al suolo sono lievi».

Sindacalisti sovietici visiteranno la Svizzera

Berna, sabato sera.

La Delegazione sindacale svizzera che partecipa al Congresso sindacale internazionale di Londra, ha invitato la Delegazione sovietica a visitare la Svizzera. Malgrado si tratti di un invito che ha carattere privato, il Consiglio Federale ha autorizzato il Dipartimento della giustizia e della polizia a dar corso alla eventuale domanda di visto ai passaporti da parte della Delegazione sindacale sovietica.

Il problema della disoccupazione nel dopoguerra

Ginevra, sabato sera.

Si apprende da Nuova York che, secondo un'informazione da Washington, pubblicata dal *New York Times*, nella riunione che ha avuto luogo fra l'Ambasciatore britannico Lord Halifax, il Vice-ministro agli Esteri Grew e gli Ambasciatori dell'Australia e della Nuova Zelanda, sembra essere stata proposta una Conferenza per il trattamento del problema della disoccupazione postbellica. I partecipanti a questa Conferenza si sono rifiutati di fare dichiarazioni in proposito.

NELL'ITALIA «LIBERATA»

I brasiliani sparano sulla folla in Sicilia

Il coprifuoco in quasi tutta l'isola, inizia nelle prime ore del pomeriggio

Tangeri, sabato sera.

L'Agenzia Universale Telegrafica riceve da Palermo che a Piazza Armerina, Noto, Sommatino, Avola e in altri centri siciliani sono scoppiati, in questi ultimi giorni, scioperi di notevole entità i quali possono dirsi causati tutti dalle gravi difficoltà alimentari, anche se sono mancate le scritte inneggianti alla Repubblica e alla libertà. Carattere di vera e propria sommossa popolare hanno assunto a Noto e Sommatino, dove i dimostranti, dispersi a colpi di mitra e di moschetto dalle truppe brasiliane e dai carabinieri a cavallo, hanno avuto numerosi morti e feriti, comprese molte donne. In seguito a questi fatti le autorità alleate di occupazione hanno ordinato che in quasi tutta la Sicilia l'ora del coprifuoco abbia inizio nelle prime ore del pomeriggio.

Napoli è rimasta anche ieri senza giornali per il secondo giorno di seguito. In seguito alla riunione svoltasi fra i direttori dei giornali napoletani e il capufficio stampa del gabinetto Bonomi, quest'ultimo ha dichiarato che era stata prevista una fornitura di carta sufficiente fino ai primi di marzo, ma che questa non era stata ancora trasportata nella città. Nella riunione è stato deciso di inviare a Roma una commissione che presenti una relazione particolareggiata sulla situazione e chieda adeguate misure per fronteggiarla.

Essendosi manifestati numerosi casi di vaiolo nelle province di Avellino, Napoli, Benevento e Salerno, nessuno vi si può recare o allontanarsene senza essere stato sottoposto a vaccinazione.

Radio Mosca, riferendosi al processo Roatta, si scaglia contro i testi di difesa e particolarmente contro Aloisi e il marchese Theodoli.

VITA DI ELEONORA DUSE

Nennella

Nata a Vigevano nel 1858, da Alessandro Duse e da Angelica Cappelletto, la piccola Nora conduce la vita randagia dei comici senza fortuna, in villaggi, paesi e cittadine del Veneto e della Lombardia. A scuola le compagne la guardano con disprezzo e la padrona dell'alberguccio dove ella abita le offre una fetta di polenta per carità. La salute di sua madre declina, la poveretta di ospedale in ospedale, finisce in quello di Padova, mentre la figlia quindicenne recita a Verona.

III

Aprendo gli occhi e vedendo la camera piena di sole, ella ebbe un trasalimento gioioso, un senso di sorpresa rapita. Non si era ancora abituata allo splendore di Napoli, lei che aveva sempre girato nel settentrione, dal Veneto alla Lombardia, dalla Lombardia al Piemonte, ed era piuttosto avvezza alle pioggie di autunno, ai rigori invernali, al grigiore di lunghe settimane nebbiose. Anche lassù vi erano primavere splendide, ma questo sole, questo sole ardente, questo cielo smagliante, questo mare azzurro, tutto questo era troppo meraviglioso, questo non si poteva avere che a Napoli. Per la prima volta ella aveva la sensazione di sentire il sangue fluire liberamente nelle sue vene, di distendere tutta se stessa in un tepore dolce come una carezza. Quanto freddo aveva patito nella sua vita!...

Non la capivano...

Da piccina; da giovinetta... E dopo la miseranda morte della madre non si era più soltanto trattato di patire il freddo delle squallide stanzucce d'albergo di infimo ordine, dei carrozzoni rotolanti sulle strade fangose, dei palcoscenici gelidi e polverosi, ma anche di sopportare il gelo più terribile, quello della solitudine, il gelo del cuore che non ha conforti, che si sente abbandonato e sperduto come un uccelletto assiderato. Per quanto tempo quel freddo intimo l'aveva assiderata! Il padre, poveretto, non aveva più potuto seguirla, nella Compagnia dove Eleonora era stata accettata, non c'era più posto per lui che dopo la morte della moglie sembrava diventato un vecchio, silenzioso e cupo, malato d'inguaribile malinconia. E per lei non c'erano aiuti, nè affetti, nè amici, ma solo la dura, la spietata lotta contro un destino di miseria e quella sua disperata volontà di conoscersi, di esprimersi a modo suo, l'istinto di ribellarsi alle assurdità convenzionali della recitazione retorica, di cui tutti gli attori, allora, erano schiavi. E non la capivano, non la potevano soffrire. Un capocomico una volta le era andato quasi con le mani sul viso fuori di sè dall'ira, perchè lei si ostinava a dire una battuta a modo suo.

— Ma perchè vi ostinate a far l'attrice? Non capite che non è pane per i vostri denti? Sceglietevi un altro mestiere e levatevi una buona volta dai piedi!

Oh, aveva sofferto... Di Compagnia in Compagnia, sempre bistrattata e disprezzata, sempre accusata di scontrosità, di mancanza d'amore per l'arte.

— In più è brutta, mal vestita...

Questo lo dicevano le colleghe. Lei studiava disperatamente e si faceva sempre più magra, con gli occhi sempre più grandi. Ora però, a Napoli, un po' di compenso l'aveva avuto nell'Oreste di Alfieri. Lei era Elettra. Il pubblico, che s'annoiava, quando lei era entrata in scena aveva smesso di rumoreggiare. La tunica di lana grezza che portava, rievocando le diafane figure delle vergini degli affreschi di Pompei, era subito piaciuta, poi il suo modo di dire i versi con misura e passione insieme, con una voce contenuta e vibrante che sembrava dare una vita misteriosa e nuova alla parte della fanciulla, aveva scatenato un uragano d'applausi. Finalmente!...

Ella tese le braccia nel sole, poi balzò dal letto con impeto. Non aveva molto tempo per indugiare, bisognava alzarsi, per andare alle prove, per studiare: era una vita di dura fatica.

Non perse tempo nella toeletta, ella pettinava semplicemente i suoi folti capelli bruni, asciutti, lievemente ricciuti, e non adoperava, pel viso, nè unguenti, nè cipria. Il suo viso pallido non sopportava nessun artificio. Si vestì, affacciandosi appena in quel sole che riempiva la stanza, mise il suo abituccio nero, liso e sciupato, il suo scialletto grigio, posò in testa il cappellino di paglia nera, guarnito di un solo nastro, diventato, col tempo, rossiccio, e uscì. Camminava rapidamente senza potersi difendere da quel senso di felicità fisica che l'aria ed il sole suscitano in chi cammina per una qualunque strada di Napoli, e arrivò ben presto al Teatro dei Fiorentini, dove recitava. Seppe che la prima donna, la celebre Giacinta Pezzana, già vi era giunta e temette di essere in ritardo, ma la grande attrice la salutò benevolmente.

— Buon giorno, piccola.

La guardava con curiosità e interesse: sembrava apprezzarla ogni giorno di più.

— Vedrai, piccina, che faremo di te qualcuno...

Le prese il mento con due dita, la guardò dentro gli occhi.

— Vogliamo mettere in prova Teresa Raquin. Ho idea che tu mi condurrai benissimo.

Ella rimase un po' stordita, aveva sentito parlar di quel dramma solamente a forti tinte; subito sentì in sè come un fremito che era l'ansia della propria creazione. Ma accanto all'altra, così celebrata, così famosa, si sentiva sempre un poco timida.

— Al lavoro piccola!

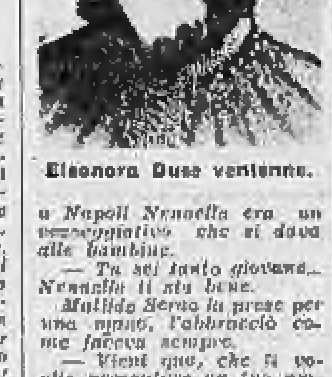
Dopo le prove, nel tornare in fretta a casa, si sentì chiamare da un gruppo che sostava davanti a un caffè.

— Nennella! Nennella!...

Erano i suoi amici. Perchè ella aveva trovato degli amici a Napoli, qualcuno che l'ammirava, che giurava sul suo talento, che la difendeva dagli attacchi sprezzanti di quelli che non l'apprezzavano. Erano dei giornalisti modesti, prima fra tutti, una giovane donna, che cominciava allora a farsi notare, a scrivere sui giornali e comporre novelle e romanzi. Era una giovane bruna, non bella, un po' tozza, con un piglio virile, un fare vivace ed espressivo, due splendidi occhi neri. Si chiamava Matilde Serao. Era stata lei a chiamare Eleonora col nome di Nennella.

— Ma perchè Nennella?

Le avevano spiegato che



Eleonora Duse ventenne.

a Napoli Nennella era un vezzeggiativo che si dava alle bambine.

— Tu sei tanto giovane... Nennella ti sta bene.

Matilde Serao la prese per una mano, l'abbracciò come faceva sempre.

— Vieni qua, che ti voglio presentare un tuo ammiratore. Bada che è un personaggio importante, si chiama Martin Cafiero, è il direttore del Corriere del Mattino, un affascinatore di cuori...

— Finiscila, Matilde!

Eppure Martin Cafiero...

Martin Cafiero prese la mano di Eleonora e la sfiorò con le labbra. Ella rimase confusa. L'espansività meridionale la sorprendeva ancora, ella stentava ad abituarsi, avvezza com'era stata alle maniere più rudi e riservate del settentrione, tuttavia una tenerezza, una dolcezza improvvisa dilagavano in lei, davanti a quelle affettuose profferte di amicizia, in quel cameratismo spregiudicato e caldo che sembrava così sincero e disinteressato! Qualcuno le aveva già parlato di Martin Cafiero... Sapeva che aveva un grande ingegno, che scriveva articoli meravigliosi, che parlava con una eloquenza ardente, che aveva avuto una quantità incredibile di duelli dei quali era sempre uscito vincitore. Ora che lo aveva davanti agli occhi vedeva che era bello, vestito con un'eleganza raffinata e che non poteva avere più di trent'anni. Ella provò un penoso senso di vergogna al pensiero del suo abbigliamento così misero; che interesse ella poteva suscitare in quell'uomo per cui tante donne fra le più eleganti e belle della città andavano pazze? Eppure Martin Cafiero la guardava in modo da non lasciar dubbi, si capiva che apprezzava straordinariamente il suo nobile pallore, la sua bella fronte, gli occhi malinconici, i denti scintillanti, tutte quelle qualità preziose, ignote a lei stessa ma che formavano un'armonia ed un'espressione più affascinante della bellezza stessa. E con la sua bella, profonda, suadente voce, egli le domandò:

— Dove andate, Nennella?

— Ma... A casa.

A casa, dove l'aspettava il suo modestissimo pasto, cucinato sul fornelletto in camera, pochi bocconi che ella inghiottiva leggendo, studiando una parte...

— Avete ancora da pranzare, Nennella?

— Sì... Certo.

— Perchè non verreste a Posillipo?

"Ti amerò, tanto..."

Gli altri approvarono rumorosamente.

— Andate a Posillipo, Nennella, a pranzare in riva al mare... Provate a distrarvi un pochino... Ne avete bisogno!

— Ma come... Così vestita...

— Bè, che importa?

Sì, che importava! All'improvviso ella non sentì più alcuna vergogna del suo abituccio meschino, dello scialletto grigio, del cappellino di paglia nera, se ne dimenticò, anzi, completamente, dimenticò tutta se stessa, e non ebbe più occhi che per lui, e un'avidità palpitante di quel che egli le diceva, parlandole d'arte, di bellezza, di poesia, indicandole i più bei luoghi della sua Napoli, riversando su di lei la sua squisita eloquenza di seduttore sapiente. Ella palpitava. La profonda sete di vita della sua anima verginale si era risvegliata d'un tratto come ad un tocco magico.

— Nennella voi dovete vivere...

Quante cose egli le prometteva! L'avrebbe condotta davanti alle più grandi opere d'arte, le avrebbe mostrato in barca, in carrozza, dovunque, la bellezza malinconica e splendida della sua città fatata, le avrebbe donato dei libri e dei fiori, le avrebbe fatto vedere che fuori dal palcoscenico la vita era qualcosa di vibrante, di ardente, di luminoso che valeva la pena di conoscere.

E poi l'avrebbe tanto amata...

Come si fece bello, in quel momento, lo scuro volto di lei. Si soffuse da un tenue pallore! Che luminosità improvvisa in quell'attimo di beatitudine. Ella non aveva mai saputo finora che cosa fosse amore. I compagni di scena non l'avevano mai nè corteggiata, nè interessata. I migliori stessi, come Libero Pilotto che rubava per lei la polenta nella credenza della ostessa, o Carletto Rosaspina che coglieva nei prati la cicoria per la loro cena, erano stati solo dei camerati, dei compagni di miseria e di fame, buoni e cordiali, ma nulla più.

— Io ti amerò tanto, Nennella, Nennella mia...

Ella era Nennella ora. Il teatro, l'arte stessa, tutto ciò sembrava allontanarsi da lei, perdersi in una specie di oblio. Lo stesso grande successo di Teresa Raquin la lasciò indifferente. Tutti dissero che ella era stata straordinaria nella furia selvaggia con cui aveva rappresentato l'anima torbida e nefasta di Teresa e Giacinta Pezzana era rimasta così impressionata da dire: — Verrà giorno in cui la nostra piccola Duse sarà la più grande attrice italiana... Ma lei, allora, non pensava al futuro, all'arte, alla gloria. Ella era tutta offerta e dedizione, tutta palpiti appassionati e smarrimenti felici.

Ella era Nennella...

Carola Prosperi

(Continua).

Vogliamo scriverci

Emma. — Vuoi ridere? Non ho mai capito l'eclisse. Vuoi essere così gentile di spiegarmelo? Io sono una povera piccola signora tanto ignorante ma con tanta buona volontà di apprendere...

R. — Non c'è niente da ridere. Nove persone su dieci capiscono assai poco di astronomia, benchè viaggino attraverso i cieli con una palla. Per essere più chiaro, ti citerò Fontenelle, il quale così spiegò l'eclisse a una signora, piena di buona volontà come te: «Quando la luna nuova entra fra il sole e noi, e tutta la metà oscura della luna è girata verso di noi, l'ombra di questa metà oscura si getta sulla terra. Se la luna è giusto sotto il sole, questa ombra ce lo nasconde, e, nello stesso tempo, annerisce una parte di quella metà luminosa della terra che è vista dalla metà oscura della luna. Ecco un eclisse di sole per noi durante il nostro giorno, e un eclisse di terra per la luna, durante la sua notte. Quando la luna è piena, la terra entra tra lei e il sole, e la metà oscura della terra è girata tutta verso la metà luminosa della luna. L'ombra della terra si getta verso la luna e annerisce la metà luminosa che noi vediamo. Ecco per noi un eclisse di luna durante la nostra notte, e un eclisse di sole per la luna, durante il giorno di cui gode».

Sposina inquieta. - E' raggiungibile il perfetto accordo tra marito e moglie, ma perfetto al punto che le loro due anime battano all'unisono, e da diventare irriconoscibili? Tanti mi dicono no, e io sono terrorizzata.

R. - E' un terrore esagerato. Raggiungibile per occasioni migliori. Molto si può ottenere con la buona volontà e il carattere. Non dimenticare che il matrimonio è un'opera d'arte, alla cui perfezione giovano gli sforzi d'ogni giorno e le attenzioni continue. Ma, così come sono pur diverse anche due foglie dello stesso albero, qualche divario permane sempre. Lo testimoniano Filemone e Bauci, sposi semplici e puri, esempio mitico dell'affettuosità coniugale. Giunti a tarda età, essi chiesero a Giove la grazia di morire insieme e non separarsi mai più. Aderì Giove alla loro dolce richiesta, e giunta l'ora fatale tutt'e due si trasformarono in albero. Ma, per la diversità della materia, Bauci divenne tiglio e Filemone quercia.

Daria. - Io dico che se anche le donne partecipassero al governo dei popoli la loro sorte sarebbe migliore.

R. - Il dillo pure, io non mi oppongo. Tuttavia ricordo che Liutprando scoprì nelle donne maggior ferocia che negli uomini, mentre il Muratori, parlando degli Ungheri nell'899, asseriva: «Trovasi la medesima ferocia nelle femmine che ne' maschi». Ricordo pure che, durante una seduta alla Camera Alta d'Inghilterra, essendosi rallegrato un sir Jhon per l'uguaglianza raggiunta tra l'uomo e la donna, la signora Astor disse: — Io credo che voi uomini vi vantiate.

Antonucci

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Il successo de *La Gazzetta del Sorriso*

Questa rivista prende lo spunto dalle diverse rubriche dei giornali per satireggiare, nel campo della satira e della coreografia, su fatti, cose, persone e argomenti di attualità. Quindi, una rivista con le carte anagrafiche in piena regola, e perciò piacevole per quel senso di freschezza che dà sempre la ribalta, con materia rivistaiola, quando su di essa affiora, alternata dalle necessità sceniche, la vita cittadina quotidiana, nelle sue molteplici manifestazioni. Poichè *La Gazzetta del sorriso* ha tutti i requisiti utili a questo scopo, il suo successo è stato ieri pieno e clamoroso. Grato segnalare, che alla piacevolezza delle esilaranti scenette comiche si accoppia una fastosa messa in scena sopratutto brillante per i quadri coreografici che, nella loro raffinatezza, ricreano lo spirito. La Compagnia Navarrini ha interpretato il lavoro accuratamente. Molti, calorosi e prolungati gli applausi a tutti e in modo particolare a Nuto Navarrini, degno mattatore del brioso spettacolo, a Vera Rol, sfolgorante nella sua vistosa eleganza, alla simpaticissima Maria Pia Arcangeli, e a tutti gli altri tra i quali ricordiamo: il Gainotti, il Silvello, il Berri, e i due ballerini Marino e Gianni.

Il gradito spettacolo si replica da oggi, alle 17 precise. Si avverte che i ritardatari non saranno ammessi nella sala: si prega il pubblico di anticipare il più possibile il suo ingresso al teatro.

Programmi radiofonici

Sabato 17 Febbraio

PROGRAMMA SERALE

(271,7 - 636,8 - Dalle 22,15: 245,5)

18: ◆ Concerto sinfonico, diretto dal maestro N. Fighera: «Hansel e Gretel» (introduzione); Mozart: Sinfonia in mi b. magg.; Berlioz: Minuetto dei folletti, danza delle silfidi e marcia ungherese, dalla «Dannazione di Faust».

17: Segn. orario - Radio giornale. Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

18,45: ◆ Alle fonti del Teatro: La commedia latina: «Plauto». Regia di C. Fino. (Di Plauto (250-184 a. C.), considerato il vero padre del teatro comico romano, autore, secondo taluni, di 130 commedie, delle quali, autenticate, ne giunsero 21 fino a noi. Vennero recitate, in una precedente trasmissione, alcune scene del «Miles gloriosus»; in questa vengono recitate scene dell'«Anfitrione» e dell'«Aulularia»).

20: Segn. orario - Radio giornale.

20,20: Orchestra Italiana.

21: La voce del Partito.

21,25: Musiche in ombra.

22,30: Concerto del quartetto d'archi dell'Eiar.

23: Radio giornale. Indi lettura di messaggi ai italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Domenica 18 Febbraio

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

8 12,30 20 23: Giornale radio.

7,30: Musiche del buon giorno.

8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

10: Ora del contadino.

11: Messa cantata.

11,30 - 12: Notiziari in lingue estere.

12,5: Concerto d'organo.

12,30: Settimanale illustrato del Radio Giornale.

14,15: ◆ L'ora del Soldato (dedicata alla Brigata Nera «Alher Capelli»).

16: ◆ «Don Pasquale», opera in 3 atti di G. Donizetti. Interpreti: Schipa, Saraceni, Badini, Poli. Direttore, m.o Sabaino. (Il «Don Pasquale», scritto da Donizetti nel giro di otto giorni, è giustamente considerato il capolavoro, nel genere comico, del maestro bergamasco; ma è anche un modello di bellezza, di originalità, di grazia. Ha superato dall'anno scorso il secolo di gloriosa vita e continuerà a sfidare i tempi, perchè non c'è una pagina, in quest'opera, che non sia una gemma).

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

19: Brani scelti da operette celebri.

19,30: Orchestra Nicelli.

20,30: Orchestra Barzizza.

21: Che si dice in casa Rossi?

21,30: Musiche per orch. d'archi.

22: Quartetto vagabondo.

22,30: Conversazione militare.

22,30: Concerto del violinista Giaccone e del pianista M. Zanfi.

23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Le vitamine della frutta nel dentifricio
FRUCTOR
per conservare i denti belli e sani non intacca lo smalto, previene la carie
FRUCTOR
il dentifricio dei grandi e dei bambini
Presso le migliori profumerie e farmacie
LABORATORIO ODONTOTERAPICO NAZIONALE
PRODOTTI CHIMICO-BIOLOGICI
Via De Sanctis 11 - MILANO - Telefono n. 30-031

Rileverei negozio mobili
● eventualmente
● anche solo licenza
VILLASCO
Via Malta 11 - Tel. 31854

ATTENZIONE!
Solo l'autorizzata
ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
(Unica Indirizzo - Non confondere)
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
(superando tutte offerte)
SERVIZI caffè, posaterie, Vasellame, candelabri, Oggetti artistici antichi e vari, Portasigarette, borsette maglia, catenine, vasoi, cassa orologi, perle, brillanti diversi.
(ROTTAMI)
MONETE ARGENTO ED ANTICHE
[illegible] (Ponte Tribun. di Torino)
Ricordate-Distinguete-Preferite

COMPRO RADIO D'OCCASIONE
VIA B. GALLIARI, 4
Telefono 60-038

MOBILI!
Ricordate
MOBILIFICIO da "MARIO"
Via S. Massimo, 47 - Telef. 80-980
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
ai migliori prezzi

Mobili
comuni ed artistici
L.I.L.E.A
Via Fabro 6 - tel. 42-515

15 Kg. PANE casalingo ben lievitato otterrete con 10 gr.
"ELEVATOR"
[illegible]

CASSEFORTI SERENO
Fondata 1897
TORINO: via Lisbona 8 - Tel. 21-166
Tutti i tipi di CASSEFORTI ed ARMADI per privati, Banche, Uffici.
Mostra: Ditta Sereni, P. Castello 15

INFORMITALIA
[illegible]

CRONACA

COSE DEL TEMPO

UN COMMESSO IN GAMBA

E' quello dell'oreficeria vicina ai nostri uffici. Aggredito, mano armata, da un delinquente che voleva spogliare il negozio, ha reagito violentemente, disarmando e mettendo in fuga l'aggressore.

Ma per noi, oltre che un uomo energico, egli è un precursore. Perchè se tutti avessimo fatto anima quanto ne ha mostrato lui ed il sistema prendesse piede, tanta gentaglia che armata mano depreda, aggredisce e rapina, agirebbe con meno impudenza. Alle volte apparenta più un paio di cazzotti assestati per tempo che non l'incosciente vociare di chi, implorando aiuto, rivela una terribile paura.

MOSTROMANIA

Questo è il quarto d'ora per gli artisti o, meglio ancora, dei commercianti oggetti d'arte.

Sculture, quadri, gioielli, antichità, ceramiche, tutto si vende con facilità senza uguali perchè mai quando ora abbondarono le ricchezze fittizie, le disponibilità eccessive di denaro, uni tanto fu sentito il bisogno di «investire».

E di conseguenza, mai come adesso abbondarono le speculazioni sfacciate.

Come quelle di particolare fondi di magazzino, vecchie croste, opere scomparse e smerciate di autori la cui firma fa da richiamo agli ingenui, per inaudite «esposizioni» dai cartelli roboanti e dalla sostanza meschina.

TORRONE E CASTAGNE ARROSTO

Chi vuole un grandissimo un blocchetto di torrone, friabile, dolce, squisito?

Ebbene, se lo vuole, lettore ghiottone, vai sotto i portici di piazza Carlo Felice dove c'è una bancarella, una modesta bancarella, con una modestissima bilancia e tanti, tanti bei pezzi di torrone.

Così, all'aperto, in vendita per il modico prezzo di... 100 lire al chilo, 100 lire l'etto!

Allora, anche tu, come noi, amico lettore, ti allontanerai scandalizzato dalla tentatrice bancarella e gradita ti giungerà l'effluvio sano e aromatico delle caldarroste che rosolano poche metri lontano dal dolce proibito.

E, come noi, ti accosterai per averne un cartoccio, caldo, fragrante.

Ma, alla delusione di prima un'altra ne aggiungerai, chè le caldarroste costano nella loro tasca intiera sparse, ad una ad una, preziose e scarse, costituendo due (senza diritto di scelta fra grandi e piccole, buone e guaste) due per ogni lira!

Dimmi, lettore amico, dimmi, quando l'apriamo anche noi una bancarella?

BRASILEROS STANCHI

Occhi da «piace tanto», visi emaciati, baffi abbondanti e scuri, come la chioma che si raccoglie in frangia ricciolata sul collo.

Spalle larghe e spioventi, pantaloni corti e stretti, molto stretti sulla caviglia che si rivela velata da calzerotti a righe, il disopra di scarpone tripla suola.

«Brasileros», goffi e stanchi, naufraghi di tutto, ultima camuffatura dei «giovani» di spirito 1945.

Andr.

★ Tutti i caduti in bassi sono convocati per domani domenica, alle ore 9,30, alla Casa del Lavoratori, corso Ferraris 2. Data l'importanza della riunione tutti gli interessati sono pregati di non mancare.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 18 febbraio (49-316) alle ore 7,27, tramonta alle 18. - LA LUNA (età giorni 5) spunta alle 10,30. — Alle ore 4,36 del 19 Primo Quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 18. — Una dissonanza tra i raggi di Mercurio e quelli di Nettuno comunicherà una tendenza attività ai calunniatori, agli autori di scandali e di notizie misteriose. Le persone in buona fede dovranno tenersi in guardia per tutto il giorno e particolarmente nel pomeriggio. Dopo il tramonto l'atmosfera subirà un notevole miglioramento e spariranno tutte le cattive influenze. — DEL 19. - Per tutta la mattinata raccoglimento insincero, ostacoli ed avvilimenti; per contro se saremo arditi. Esito nel pomeriggio ci favorirà nello sforzo e nell'iniziativa. Al tramonto potremo abbandonarci alla fantasia. Periodo di violenza nel corso della notte. M. SERATO.

I SANTI DEL 18. — S. Simeone vescovo di Gerusalemme martire sotto Traiano, S. Lorenzo Galli di Revello minore osservante, S. Bernardetta Soubirous. - DEL 19: S. Mansueto vescovo.

FUNZIONI DEL 18. — Prima domenica di Quaresima. S. Carlo: ore 16, predica quaresimale del benedettino padre Mauro Maria Sanfilippo. Metropolitana: ore 19,30 quaresimale del P. Venanzio. — Lunedì 19 il quaresimale a S. Carlo è alle ore 17,30.

Il delitto di corso Q. Sella

Una donna ha visto l'uccisore dell'ex artista

Una donna ha visto ed ha parlato con l'assassino della disgraziata Teresa Vassarotti, l'ex artista di varietà, uccisa nel suo alloggio in corso Quintino Sella 71. Questo ha accertato la Polizia, la quale è ora in possesso di elementi tali che potrebbero portare presto all'arresto dell'autore del truce delitto. Si tratta di una inquilina della casa, presso la quale solitamente la Vassarotti sostava prima di salire al suo alloggio sito al terzo piano. Essa ricordava facilmente il suo passato, e ne parlava con gli amici, narrando di quando era «Fiorella» stella e gaia cantante del varietà. L'ultimo locale da lei calcato, quello della «Bellilluna», popolare ritrovo trasformato poi in cine-teatro ed infine demolito durante la costruzione del primo tratto di via Roma nuova.

La donna, che ha fatto la deposizione ai funzionari inquirenti, ha detto che la Vassarotti, da pochissimi giorni soltanto, ricevette una «conoscenza», del quale ha dato gli esatti connotati. La sera precedente il delitto, essa li ha visti salire insieme, alle 21 circa, ed ebbe il saluto, ricevendo cordiale risposta. Nella notte, la donna stessa udì, verso le 4,30, un rumore sospetto che la svegliò; poi, alle sei meno dieci, sentì udì il passo di un uomo scendere le scale. Incuriosita aprì la finestra e scorse l'uomo che era salito con la Vassarotti scendere. Certamente dopo di aver commesso il delitto.

Poche ore dopo la custode della casa, impressionata dal non aver visto l'inquilina, si recava da una cugina della Vassarotti e con questa entrava in casa. Nella camera da letto, in un primo tempo, non constatarono nulla di anormale. Il letto era sfatto, ma della donna nessuna traccia. Toccò proprio alla custode, nell'attraversare la stanza, di scorgere, al di là del letto, il cadavere. Oltre che con un coltellaccio, l'assassino aveva infierito la povera donna anche con un ferro da stiro in modo così violento da sfracellarle il cranio.

La Polizia sta ora indagando per conoscere quale sia stato il bottino fatto dall'assassino.

Irruzione della Polizia in una bisca clandestina

55.000 lire sequestrate

Sette giocatori denunciati

Venuta a conoscenza che in un alloggio di via Berthollet 14, di proprietà di tale Giuseppe Dardanelli fu Carmine, d'anni 56, abitante in via S. Anselmo 2, impiegato presso un laboratorio farmaceutico, che aveva la chiave dell'alloggio stesso affidatagli dall'inquilino sfollato, si erano radunate persone per giocare, la Polizia inviava sul posto alcuni agenti che, dopo aver bussato a lungo e atteso per un buon quarto d'ora, potevano finalmente fare irruzione nell'alloggio e sorprendere i giocatori. Venivano sequestrati 4 mazzi di carte, una scatola di gettoni, 25 mila lire nascoste in un'anfora e identificate le persone presenti nelle persone di: Eugenio Bergetto fu Severino, d'anni 48, ab. in via Bellinge 6, droghiere; Michele Malatto fu Sebastiano, di anni 38, ab. in via Curtatone 5, albergatore; Antonio Bandiecco fu Luigi, d'anni 40, ab. in via Alba 3, macellaio; Mario Corsa fu Felice, d'anni 55, ab. in via Mario Gioia 12, venditore ambulante; Ugo Alemandri fu Emanuele, d'anni 57, ab. in via Belfiore 15, impiegato; Gregorio Costamagna fu Domenico, d'anni 55, ab. in via XXIV Maggio 7, benestante, oltre al Baldassarre. Ai vari giocatori sono state sequestrate circa 40 mila lire. Tutti sono stati denunciati per gioco d'azzardo.

In un'osteria di corso Vercelli

Alterco fra due bevitori finito con un ferimento

Questa volta i soliti, ma imprecisati «futili motivi», sono stati messi a verbale dal Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, dopo rapide e semplici indagini. Vincenzo Nicastro fu Francesco, abitante in corso Vercelli 31, se ne stava, con alcuni conoscenti, a sedere nel caffè di via Montanaro 1, quando entrava nel locale Riccardo Speranza fu Angelo, abitante in corso G. Cesare 61, manovale. Questi era in stato di semi-ubriachezza. Fra i due c'era della ruggine? Fatto si è, che, dopo uno scambio di parole, i due si scambiarono frasi non certo amichevoli, e ad un certo punto, lo Speranza offese duramente. Il Nicastro che, perduto il controllo dei suoi nervi, scagliava contro l'imprudente la bottiglia di vino che aveva dinanzi, sul tavolo. Un tonfo, un grido e tutti attorno allo Speranza con l'impressione non fosse gravemente ferito. Infatti i sanitari dell'Astanteria Martini, medicatolo poco dopo, lo giudicavano guaribile in 20 giorni s. c. Il Commissario della Barriera di Milano ha arrestato il Nicastro e lo ha denunciato per lesioni all'Autorità giudiziaria.

Investita da una motocarrozzetta nei pressi del Motovelodromo, è rimasta la casalinga Caterina Merlino in Carigliano, abitante in via Cisanzo 3.

Colpito di mandato di cattura per omicidio volontario in persona di Giulio Caccia, commesso il 22 agosto 1944, è stato tratto in arresto dalla Squadra Mobile tale Clemente Picchi di Pietro, d'anni 30, abitante in corso Vittorio Emanuele 186.

« L'ora del Soldato »

La trasmissione di domani dedicata alla Brigata Nera «Alher Capelli»

Domani domenica, alle ore 14,15, verrà trasmessa dall'auditorio dell'Eiar di via Montebello una importante «Ora del Soldato» dedicata alla Brigata Nera «Alher Capelli», che verrà diffusa sull'onda nazionale.

OSCURAMENTO: dalle ore 18,15 alle 6,50

★ Una Messa funebre per i caduti di sangue Alfredo sarà celebrata domenica, alle 9,30, nella chiesa della SS. Annunziata (via Po). Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Morto in solitudine per emorragia cerebrale

Ieri l'altro nel pomeriggio, la signora Andreina Arnaudo, recatasi a far visita al proprio padre, Domenico, di anni 84, abitante da solo in un alloggio al secondo piano di via Asinari di Bernezzo 65, lo trovava cadavere. Il poveretto presentava bruciature alla gamba sinistra, prodottegli da una stufa elettrica che gli stava accanto, ancora accesa. Avvertiti, il commissario di P. S. e il medico di guardia, questi constatavano che la morte era avvenuta cinque ore prima per emorragia cerebrale. Dopo le formalità di legge, la salma è stata lasciata a disposizione dei famigliari.

STATO CIVILE

Sono morti, a. 80, da Badia Alpina, v. Villafranca 27 - Antonio Giordano, a. 65, da Torino, falegname, v. [illegible] 11 - Chiarle Giuseppe, a. 10, da Torino, farmacista, v. Bellezia 77 - Marzano Valentino, a. 50, da Carregna, [illegible], v. delle Maddalene 15 - Zanetto Paolo, a. 41, da Torrazzo, [illegible], v. Vanchiglia 33 - Ossovella Emilio, a. 58, da Sala Bielleae, operaio, [illegible] - Bellardi Giuseppina, a. 73, da Torino, casal., Asinari Martini 1 - Boero Ferdinando m., Madona, a. 64, da Torino, casal., Asinari Martini - Falco Maria m. Armando, a. 63, da S. Secondo di Pinerolo, operaia, Osp. Cottolengo - Trivero Domenico, a. 77, da Torino, pens., Osp. Cottolengo - Ferrero Vittoria, a. 51, da Montiglio, impieg., Osp. S. Giovanni - Cimingaghi Giuseppe, a. 76, da Madignano, meccan., Osped. Molinette.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 16 corr.:

Bondesan Edgardo, autotrasportatore, e Scarbi Olga.

Carotti Giovanni, operaio, e Enriotto Luigia.

Crippa Sergio, impiegato, e Sego Clara, impiegata.

Dranbregia Mario, commerciante, e Carrini Vilma, impiegata.

Ossiolanis Ernesto, commerciante, e Cella Luigia, impiegata.

Falco Romeo, impiegato postale, e Rolando Caterina.

Quaglia grom. Valerio, imp. stat., e Patrito Antonietta, impieg. stat.

Sono nati

Nomi dei nati denunciati il 16 corr.: Giacchino Mario, Bruno Renato, Barbiero Pierluigi, Bozzi Sergio, Brió Bruno, Alciato Fiorenzo, Castellino Claudio, Miracola Enrico, Bonora Giovanni, Crestini Adriana, Martignone Giovanna.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 «Grandi Spettacoli Navarrini» - Rivista: «La Gazzetta del sorriso».

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: Riv. Cascioli: «Colpo di follia».

MOSTRA di G. Simonazzi, Libreria de «La Stampa», via Viotti 8.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C. A. I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 14,30 e 17,30 precise: «Spettacoli Navarrini» - Riv. «La Gazzetta del sorriso».

TEATRO DEL POPOLO: Ore 14,30 e 17,30 precise: Rivista Cascioli: «Colpo di follia».

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C. A. I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Fatto di cronaca» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ult. 19,30.
Ambrosio: «Animali pazzi» (comicissimo). Ultimo spettac. 19,45.
Corso: «La guardia del corpo» con Carlo Campanini. Ult. 19,30.
Supercinema, sp. 14,30: «Destino tragico» F. Marian, W. Markus.
Nazionale: «Arturo va in città».
Torino: «La donna della montagna» M. Berti. Ap. 15. Ult. 19,30.
Doria: «La stanza n. 13» Wallace. Orario: 13-14,35-16,10-17,45-19,20.
Alpi, ap. 14: «La primadonna».
Astii: «I misteri di Parigi».
Eliseo: «La donna dai due volti».
Aquila: «Amazzoni contesse» e Var.
Palermo: «Milanese di gira».
Imperiale: Collana di perle. Var.
Frejus, 13,30: «Calafuria» Durante, e Varietà 15,40 e 19,40.
Adua: «Un'ora di felicità» e Var.
Milano, ap. 13: «La Gorgona».
Moderno, c. Dante 60: «Bambina Maria» e Varietà ore 17 e 19.
Radium: Napoli, che non muore. V.
Roma, ap. 14: «Fiamme» e Varietà col Trio Pirolino e Trio Guerri.
Po: «Avventure di una notte».
Olimpia: «Corridoio segreto».
Brescia: «Illusione» e Varietà.
Roma: «Idillio a Majorca».
Nuovo, Barge 10: «Luna di Miele».
Italiano, via Cristoforo Colombo 29: «Collana di perle».
Romano, ap. 14: «L'idroplano» e Rivista «Scandalo a Brighton».
Embacier, 14,30: «Ultima rivista».
Colosseo 14,30: Accadde a Damasco.
Astra: «Carnevale d'amore» Komar.
Lux: «Sepolto mi lavoro» con La Jana. Ultimo spettacolo ore 19,45.

Al Tribunale di Alessandria

L'esame delle responsabilità nello scontro fra due treni

Alessandria, sabato sera.

Nottetempo avveniva, in prossimità della stazione di Valenza, uno scontro fra un treno proveniente da Alessandria e l'altro da Casale, per cui rimaneva ucciso il conduttore principale Pietro Ferruffino.

Le indagini accertavano la responsabilità del capo stazione Luigi Gaidi, per avere imprudentemente licenziato il treno proveniente da Casale prima dell'arrivo di quello partito dalla nostra stazione e senza essersi assicurato che il dirigente fosse chiuso. Il sinistro veniva pure attribuito alla condotta del macchinista Gesuinto Chiorisi e del fochista Carlo Pezzilla per avere posto in esercizio con i fari spenti. Tale circostanza viene fatta risalire al capo treno Pietro Collerino, il quale avrebbe dovuto provvedere a che i fari del treno di Alessandria fossero accesi.

Inoltre l'inchiesta ha ritenuto doveroso affermare la responsabilità del deviatore Carlo Chiappone, per avere omesso di chiudere il disco lasciando via libera al treno in transito. Pertanto tutti costoro sono stati ora rinviati a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di avere cagionato il predetto disastro e conseguentemente di aver provocato colposamente la morte del Ferruffino.

ALESSANDRIA. — Mentre procedeva in bicicletta veniva travolto da un camion, l'autista Giuseppe Caprile, di 44 anni, improvvisamente è stato urtato da un altro veicolo ed ucciso.

ALESSANDRIA. — E' stato rimesso in libertà il pregiudicato Francesco Fratino, recentemente evaso dal nostro carcere, dovendo scontare tre anni e sei mesi per furto.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) L'esercente non la fa oggi ma domani; 8) L'arcipelago malese; 9) E' quello debole che predomina; 11) Città d'Olanda; 13) Antichissima città della Caldea; 15) In mezzo al buio; 16) Si fa per avere scampo; 17) Risposta soddisfacente; 18) la clinica, alluminio; 19) Altro nome di Cibele; 21) Simbolo di fragilità; 23) Si chiude coi saluti; 25) Messer Ludovico, autore di un famoso poema cavalleresco.

Verticali

1) Continente; 2) la Etiopia, capo signore feudale; 3) Città siciliana della Magna antica; 4) Un pasto piacevole; 5) Tira in su; 6) Fine d'astio; 7) Ai confini d'Olanda; 10) Quando si danno al contado; 12) E' bella quand'è dorata; 14) Lo spiega il sole; 15) Gli Stati Uniti per gli anglo-americani; 16) Nel calcio si contano; 20) Nome greco del dio della guerra; 21) E' vero in poesia; 22) Mesza Ortona; 23) La nota che dà il diapason; 24) La fine di Menelao.

Il pronostico

●	Q	U	A	L	E
N	O	V	I	T	À
Q	U	I	E	T	E
A	M	O	R	E	●
A	C	C	L	I	N

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Sciarada incatenata: Fino-Occhio Finocchio

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA. - «Bàrja», Romanzo; pagg. 750 (Casa Editrice Einaudi, Torino).

Nel 1o anniversario della tragica scomparsa di

Mario Padovan

la sua **Giovanna** col piccolo **Franco** e i parenti, lo ricordano con tanta tenerezza a quanti lo conobbero. Messa di suffragio sarà celebrata il 20 febbraio alle ore 9 nella parrocchia di S. Alfonso.

Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

Lipsia, 20 febbraio 1944.

MEMENTO

Lunedì 19 corr., alle ore 10 nella Chiesa Mad. degli Angeli in via B. Butti, si celebreranno Messe in suffragio del compianto Dott. Prof. LUIGI FERRIA.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ABETE: ariso mc. 10.000 vendesi lire 3000 al mc. franco partenza, appoggi franco Torino. Servizi, via Berthollet 22, Torino. 31722
ACCETTO trasporti da Torino Alba e Bra. Telefono 51-642. 31726
ACQUISTO pago bene macchine indicate, numero macchine anche di qualsiasi, Scriv. U.P.I., Torino, casella 42 R.
ACQUISTO piccola partita acciaio, [illegible]. Telefonare 13-494.
ANTENNE installazione, di [illegible] disposti eventuale cambio [illegible]. Telefonare 51-168.
ASPETTIAMO [illegible] mobili e mostre accessorie. Rivolgersi Prudenzagiore, San Martino 60. 31088
ATTENZIONE! Abbiamo ottimo modello impianti [illegible] elettrici bilance [illegible]. Scriv. U.P.I., Torino, casella 31 R.
BACHELITE [illegible] per brillantine, [illegible] disponibili Palmas, via Juvarra 5. Milano. 31053
BOTTIGLIE, flaconi, damigiane, compra vende Scriv., via Montebello 9, telef. 81-622. 18654
CINGHIE trapezoidali, pane, tela, cuoio, [illegible]. Nizzardo, Sassi 81. 31761
COMPRO vendo macchine utensili usate [illegible]. Telefono 40-337.
CORDA metallica recupero diversi [illegible]. Gia. Ruastella 7, telef. 89-041.
CERCASI ferro piatto, piatti, quadro e [illegible]. Telefonare 70-860. 31056
CERCASI officina disposta costruzione cucine elettriche forni elettrodomestici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 P.
CERCO metallice Alluminio e similare [illegible]. Scriv. Remmert, Caluso Torinese.
DISPONENDO [illegible] 1500 lt. [illegible] Telefonare 39-812. 11345
DISPONENDO ottimo [illegible] Telefonare 32-612. 11843
DISPONENDO [illegible] per lavoro [illegible]. Telefonare 32-612.
FLACONI usati gr. 100 con capsula comprò. Marino, Magenta 20, tel. 70-601.
FORNI [illegible] per panificazione, pasticceria [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 15 L. 31047
IMPRESARI [illegible]. Tupolo 19.
LANATETTO, [illegible] quantitativo. Rullio, Ville 3. 11350
LAVATRICE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 25 T. 31023
LICENZE commerciali industriali, [illegible]. Telefonare 34-739. 18631
MAGONI [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 31 P. 18016
MOTORINI elettrici per macchine cucire. [illegible]. Fat. Ettore Bini 40.
OCCASIONE acquisto pagando bene [illegible]. Scriv. U.P.I., Torino, casella 43 T.
PANIFICAZIONE [illegible]. Perino, Rameri 3. 31677
PILE [illegible]. Tubo 2.
PIATTI [illegible]. Yampa, via Juvarra 5, Milano. 30235
PRESSE [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 13 P. 31064
SCATOLINE [illegible]. Gia. Bonatalla 7, telef. 81-621.
SERIA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 59 T. 31737
SINISTRATI [illegible]. Uffizio Traverso, Viotagile 13.
TABACCAI [illegible]. Torino. 31730

TELA [illegible]. 11081
UNA Bilanciere [illegible]. 31711
VENDITA macchine [illegible]. Corte d'Appello 14, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

ACCORDATORE provetto pianoforti riparazioni [illegible]. 31819
CHIACCIAIE famiglia, negozio, [illegible]. 31710
SCARPETTE negozi confezionisti [illegible]. Cardinal Maurizio 10.
TETRI ombrelli e occhiali sole. Laboratorio Fazzioli, S. Massimo 45. 31778

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

CAVALLERA, Roma 21 [illegible]. 11855
DENTISTA medico specializzato rilevrebbe [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 13 R. 11870
INDUSTRIA [illegible]. 31721
INGEGNERE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 15 B. 11368
MASSIMA serietà [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 33 T. 31652
RILEVEREI [illegible]. Tropani 10. 31747
RILEVEREI [illegible]. 31741
RILEVEREI [illegible]. Galliari, Mad. Cristina 22. 31763

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ALBESE cascina 30 giornate [illegible]. 31808
ACQUISTEREI villa [illegible]. 31671
ACQUISTO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 15 D.
ALLOGGETTO due camere [illegible]. Tommaso 7 F.
ALLOGGIO [illegible]. Telefonare 21-711. 31082
CASA [illegible]. Telefonare 31-751.
CASA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 725 M.
CASETTA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 14 T.
CASCINOTTA [illegible]. Telefonare 71-341. 31091
CERCASI locale [illegible]. Telefonare 69-781.
CERCO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 717 M. 31000
COMPRO casa [illegible]. 30471
DIRETTAMENTE vendo casa [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 94 H.
INTIERO [illegible]. via Bertholet 25. Torino. 31705
PROPRIETARIO [illegible]. Telefonare 71-221. 30850

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

A Riva [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 P. 30119
CERCASI negozio centrale [illegible]. Tel. 70-965.
CERCO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 717 M. 31000
UFFICIO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 5 F.
URGE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 55 T. 31801

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGIO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 16 P. 31071
ALLOGGIO [illegible]. Telefonare 43-879.
CAMERIERI [illegible]. 31601
CENTRALISSIMO appartamentino [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 7 P. 31055
CERCASI alloggio [illegible]. Carlo Alberto 39. 11336
INDUSTRIALE [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casa. 89 T.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

ACCURATE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 9 P. 31808
ESPERTO [illegible]. Telefonare 31-534.

LAUREATO abilitato [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 315 S. 11179
PAGHE operai, contributi, [illegible]. 31842
PRATICISSIMA [illegible]. Telefonare Alfieri 770-128. 31646

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILISSIMA [illegible]. XX Settembre 50. 31680
AUTISTA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 230 M. 31060
CERCASI [illegible]. Alfo Bormida 14. 31638
MACCHINISTA abile [illegible]. Belfiore 27, Torino. 31667

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

DENTISTA medico specializzato offresi [illegible]. Torino, casa 138 M.
INGEGNERE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 19 R.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

SCULTORE [illegible]. Via Valperga Caluso 14 d. 31747
TRASPORTI [illegible]. Telefonare 80-221.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 2 p. p.

GEOMETRA [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 16 P. 31580
INGEGNERE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 21 P. 31565
SIGNORA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 51 N. 11331

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

ACQUISTATE [illegible]. Molle Piola 22. 31743
ACQUISTO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 M. 31770
ACQUISTO [illegible]. Telefono 85-169. 31017
BELLEZZA [illegible]. Telef. 70-436. 31683
CAMERA [illegible].
DISCHI [illegible]. 31714
ELETTRICISTI [illegible]. Tel. 71-161. 31303
FRANCOBOLLI [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 53 T.
FRANCOBOLLI [illegible]. Telefonare 51-731. 31813
FRANCOBOLLI [illegible]. 31814
L'UTILITARIA [illegible]. Settembre 8, telefono 41-672.
MACCHINE cucire [illegible]. 31695
PREZZI [illegible]. Milano. 30979
PRIVATO [illegible]. Tel. 81-464.
PRIVATO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 9 P. 31663
SE [illegible]. 31631
SPECCHI [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 83 H.
TRICICLO [illegible]. Tel. 42-536.
TENDO [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 33 T. 31662

20 AUTOMOBILI, MACCHINE AGRIC. SPORTIVI L. 2 per par.

DA privato comprerei 1100 Aprilia [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casa 291 M.
DILAMBDA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 903 M. 31606

LA DISCIPLINA
per le ore serali imposta dalle contingenze, favorisce l'attenta lettura di ogni parte del giornale
Ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa